



# Lettere dal MONASTERO di S. BENEDETTO in BERGAMO

DICEMBRE 2020

---

Anno XXX N. 2 - Periodico semestrale di Inf. Religiose  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo  
Direttore responsabile: **Gino Carrara**  
Redazione e Amministrazione c/o **Monastero S. Benedetto**,  
Via S. Alessandro, 51 - BERGAMO - Tel. 035247461 - c.c.p. 00223248  
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo N. 39 in data 7.12.1990  
Stampa: Laboratorio Grafico snc - Pagazzano (BG)

---

## IL SEGNO



**D**icit Dominus: *Ego cogito cogitationes pacis, et non afflictionis.*  
“Io conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo - dice il Signore - progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza. Voi mi invocherete e ricorrerete a me e io vi esaudirò; mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il cuore; mi lascerò trovare da voi - dice il Signore - cambierò in meglio la vostra sorte e vi radunerò da tutte le nazioni e da tutti i luoghi dove vi ho disperso - dice il Signore - vi ricondurrò nel luogo da dove vi ho fatto condurre in esilio” (Ger 29, 11-14).

Non è la prima volta che citiamo lo splendido introito della XXXIII Domenica del Tempo Ordinario, tratto dal profeta Geremia. Il tempo che stiamo vivendo è tempo di esilio. Ma Geremia annuncia che non è tempo di “tornare”, bensì di vivere dove la storia, il tempo, le situazioni ci hanno posto. Perché è qui che il Signore desidera trovarci, perché Lui è partecipe al nostro dolore per oltrepassarlo, non senza averlo fatto fruttificare. Fedele alle sue promesse anche quest’anno, così duro, diciamolo pure, terribile, ci darà il segno: un Bambino. Saremo capaci di lasciarci educare dalla sua venuta? Anch’Egli vive un tempo di esilio, di spogliamento, di sofferenza: ma per

amore. Amore nostro. “Se tu squarciassi i cieli e scendessi” sarà proclamato nella Prima Domenica di Avvento. Lo ha fatto. Ancora lo fa in ogni piccolo avvenimento della nostra esistenza, nel “servire la vita dove la vita accade” come scrive il nostro Vescovo Francesco a titolo della sua Lettera Pastorale, nel chiamare tutti gli uomini ad essere “Fratelli tutti” (ultima Enciclica di Papa Francesco) in Lui.

Superando ogni lockdown, questo “segno”, fragile e tenero, di speranza possa fiorire in ogni casa e in ogni cuo-



re. Questo è il nostro augurio per il Santo Natale 2020, insieme al grazie fraterno e commosso per i tanti gesti di solidarietà e vicinanza di cui è stata oggetto la nostra Comunità monastica. Abbiamo deciso di non inviare i nostri auguri cartacei, per non rischiare come a Pasqua di non poterli spedire; raggiungeremo nel limite del possibile tutti i nostri contatti “virtuali”, ma dalle nostre preghiere nessuno si senta escluso.

Santo Natale a tutti e voglia il Signore concederci un nuovo anno più sereno.

## ORARI CELEBRAZIONI NATALIZIE AL MONASTERO

Al momento possiamo solo prevedere le sottoelencate celebrazioni:

### **Venerdì 25 Dicembre**

#### **Solennità di Natale:**

Ore 10 S. Messa solenne

Ore 17 Vespri in canto

### **Sabato 26 Dicembre**

#### **S. Stefano**

Ore 10 S. Messa

### **Domenica 27 Dicembre**

#### **S. Famiglia:**

Ore 10 S. Messa.

Ore 17 Vespri  
e Benedizione Eucaristica



Eventuali variazioni e/o integrazioni saranno comunicate sul nostro sito [www.monasterosanbenedettobergamo.com](http://www.monasterosanbenedettobergamo.com). Purtroppo le normative impediscono quest'anno l'accensione del riscaldamento in chiesa: i nostri abituali fedeli dovranno armarsi di un supplemento di pazienza e spirito di penitenza.

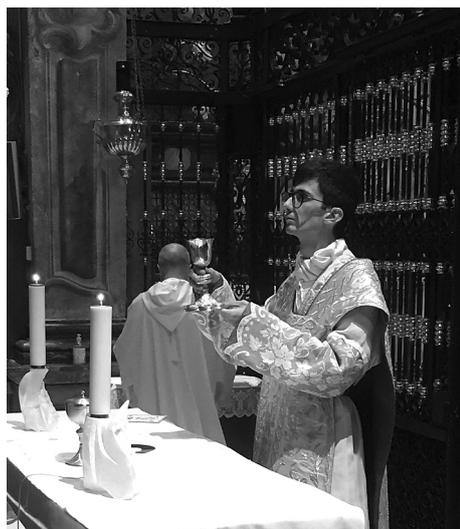
A tutti i nostri lettori, amici, benefattori l'augurio di un

Sereno Natale  
e di un Nuovo Anno Benedetto dal Signore.



reve cronaca di questi mesi a causa delle diverse attività rallentate dalla pandemia.

Il **29 agosto** la Diocesi è in festa per l'Ordinazione sacerdotale di tre giovani, tra cui il nostro parrocchiano Don Andrea Borgonzoni che abbiamo accompagnato con la preghiera negli anni del Seminario. Lo accogliamo nella nostra chiesa monastica, aperta per la prima volta ai fedeli dal lockdown di marzo, con molta gioia ed emozione dopo la conclusione del Rito in Cattedrale. Rivestito del rocchetto e stola dal Prevosto Mons. Gianni Carzaniga e dal coadiutore Don Nicola Brevi, riceve il saluto dell'Abbadessa Madre Cristina e della Comunità, circondato da numerosi parrocchiani ed amici del Seminario che lo scorteranno poi in Basilica per il canto solenne



Don Andrea Borgonzoni.

dei Vesperi. Madre Cristina, a nome di tutti (dato che a causa delle normative sanitarie i presenti non possono farlo), bacia le mani del prete novello. Gesto antico e profondo: le sue mani sono state consacrate dal Crisma e amministrano il potere e la grazia di Dio nell'Eucaristia e il perdono dei peccati e impartiscono i sacramenti. Per questo si bacia la mano dell'uomo, perché quelle mani sono piene del potere di Dio.

Il **4 settembre**, Primo Venerdì del mese, Don Andrea celebra una delle sue prime Eucaristie al nostro altare. Nell'omelia sottolinea come la devozione al Sacro Cuore vada riscoperta, anche nella forma dei tradizionali "nove venerdì" perché Esso diventi davvero la fonte che alimenta la nostra fede, la speranza e la carità del sacerdote innanzi tutto, perché sia pastore secondo il Cuore di Cristo, e di tutti i fedeli. Davvero lo chiediamo in modo particolare per Don Andrea - che continuerà il suo ministero ad Almenno San Bartolomeo, dove ha già prestato servizio come Diacono - e i suoi discepoli Don Luca Sana e Don Michael Zenoni.

Dal **14 al 17 settembre**, il Diacono Enio Angeloni propone alla Comunità due meditazioni giornaliere sul tema dei Novissimi, una sorta di breve percorso di "Esercizi spirituali" per prendere coscienza della propria finita creaturalità e del destino



Don Andrea con la Comunità monastica.

di gloria che ci attende.

Lo ringraziamo per la passione con cui ci ha trattato il non facile argomento e in particolare per i concreti e sapidi esempi di vita quotidiana che ci hanno immerse nella realtà del mondo che come lui dice “si sbatte” e combatte all’esterno delle nostre mura e “spesso fa fatica a guardare al Cielo”.

Ufficialmente solo il **4 ottobre** riprendiamo la celebrazione delle Sante Messe aperte ai fedeli e nel pomeriggio il canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica. Nella nostra chiesa, dove adottiamo gli accorgimenti per rispettare le norme vigenti e il rispetto del distanziamento, riusciamo ad assicurare circa 35 posti a sedere. Un grazie particolare a chi ci ha offerto due colonnine igienizzanti automatiche poste all’ingresso della chiesa e del parlatorio.

**6 ottobre.** Messa Missionaria celebrata in contemporanea alle ore 18 in tutti i Monasteri della Diocesi con la presenza di un sacerdote missionario. Da noi è presente Don Massimo Rizzi, Direttore del Centro Missionario Diocesano, “il sacerdote meno missionario che vi potevano inviare”, così si schernisce all’omelia. Ci invita poi a tessere fraternità (Tessitori di fraternità è il tema della Giornata Mondiale Missionaria 2020) alla luce della Parola di Dio del giorno, intrecciando la vicenda



Don Massimo Rizzi.

di Marta e Maria con il “servizio alla vita” che il nostro Vescovo Francesco ha auspicato con la sua lettera pastorale. Servire la Vita, che è Gesù, con la propria vita di orazione in Monastero, è servizio e promozione della vita di ogni fratello.

**10 ottobre.** Le catechiste della Parrocchia di Sant’Alessandro guidate da Mons. Gianni Carzaniga e da Don Nicola Brevi si incontrano per un pomeriggio di ritiro in vista della ripresa delle attività pastorali.

**18 ottobre.** Fissata per il febbraio scorso, nel pieno rispetto delle norme sanitarie, nella nostra chiesa ha finalmente luogo la presentazione del libro “Considerazioni” di Danilo Mauro Castiglione, al quale è stato recentemente assegnato il secondo premio all’EtnaBook Festival Internazionale del Libro e della Cultura di



Mattia Sonzogni al sax.

Catania, sezione narrativa-saggio. Dialogando con l’ex alunno Enrico Ubbiali approfondisce alcune tematiche fondamentali del breve, ma denso scritto nato da una singolare forma di “diario” di riflessioni e meditazioni, una sorta di “esercizi spiri-



Enrico Ubbiali e il prof. Danilo Mauro Castiglione.

tuali” scaturiti da attraversamenti di deserti esistenziali, ma sempre con lo sguardo orientato al Cielo.

Mattia Sonzogni al sax esegue alcuni interventi musicali, fra i quali anche un originale accompagnamento all’inno *Iesu dulcis memoria*. Il video della presentazione è disponibile sul nostro sito.

**24 ottobre.** Giornata di grande gioia per la Diocesi di Bergamo. Papa Francesco ha nominato «Patriarca di Gerusalemme dei Latini Sua Eccellenza Reverendissima monsignor Pierbattista Pizzaballa, O.F.M., finora Amministratore Apostolico sede vacante della medesima circoscrizione, trasferendolo dalla sede titolare di Verbe». Congratulandoci con “Sua Beatitudine”, come verrà chiamato da ora in poi, ricordiamo con emozione la sua fraterna vista al Monastero il 3 settembre dello scorso anno, assicurando per lui e per tutta la Terra Santa il sostegno della nostra preghiera.

Riprendiamo gli incontri della Fraternità degli Oblati secolari. Per maggior sicurezza ha luogo in chiesa per poi terminare come consueto con la celebrazione dei Vespri con la Comunità monastica. Madre Cristina nella sua meditazione riprende un articolo di Sr. Patrizia Girolami sulla Lettera Apostolica *Sanctorum altrix* scritta nel 1980, XV centenario della nascita di S. Benedetto.

L’occasione è data parimenti dal

centenario della nascita del Papa santo. Tre i temi fondamentali della vita benedettina richiamati nel Documento: l’ardentissima ricerca di Dio a cui ogni cristiano e non solo il monaco deve aspirare; la sacralità e la forza redentrice del lavoro, profondamente sentita da Papa Giovanni Paolo II, lui stesso operaio in gioventù; il paterno esercizio dell’autorità, come valorizzazione della figura del padre oggi ideologicamente offuscata.

Purtroppo il mese successivo il 19 novembre l’incontro è invece con Skype essendo entrato in vigore il nuovo lockdown. Questa volta è il coordinatore Prof. Danilo Castiglione che svolge una meditazione sulla figura di Cristo Re. L’incontro fraternamente virtuale si conclude con la celebrazione di Compieta.

Giorno dopo giorno, liete di poter mantenere aperte le porte della nostra chiesa, nonostante spesso non entri nessuno a causa del parziale lockdown autunnale, continuiamo a vivere questo tempo ordinario-straordinario illuminato da numerose feste così care alla tradizione cristiana e monastica: i Santi, la Commemorazione dei Defunti e altre Feste proprie del nostro Ordine, sino alla Presentazione di Maria al Tempio – Giornata di Preghiera per le Comunità contemplative – e Cristo Re, portando in noi, nella nostra preghiera, la sofferenza e la speranza di tanti fratelli.

Ci scuotono le tragiche notizie degli attentati terroristici a Nizza, a Vienna e in Camerun e in molti altri luoghi.

Ci addolora la situazione di stallo della situazione politica del Medio Oriente, della Siria in particolare.

E ancora la seconda ondata di contagi da Covid, nemico subdolo che non risparmia nessuno e davanti a cui la società pare incapace di affrontare unita questa minaccia, più interessata a varare leggi contro la vita e la famiglia.

Tutto questo ci chiama ad un impegno sempre più coerente di testimonianza cristiana. In cammino verso Colui che viene!

*Il Signore ha chiamato  
nel suo Regno  
di pace e di luce*

**Stefano Zuin,**  
cognato di  
Suor M. Benedetta,  
il 6 ottobre 2020.

Un forte abbraccio  
alla moglie Silvia  
e ai figli Benedetta,  
Cecilia e Giovanni.

Chiediamo un ricordo  
nella preghiera.

## **ZELUS DOMUS TUAE COMEDIT ME (SAL 68)**

### **Nota della Celleraria**

**T**il lavoro intrapreso dall'inizio dell'AD 2019 della sistemazione del manto di copertura del nostro monastero non è stato dettato di certo da intenti voluttuari o estetici. Da diversi anni si considerava la necessità di iniziare una tale impresa e si era alla ricerca di una Ditta capace per esperienza e mezzi.

*“Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”* (cfr. Lc 17,10). È infatti nostra responsabilità preoccuparsi del buono stato degli edifici di proprietà dell'Ente Monastero San Benedetto seguendo quanto dice lo stesso San Benedetto nella Regola espressamente al Cellerario (l'economista), ma di per sé a tutti i monaci della Comunità: *“Tutta la suppellettile e i beni del monastero li consideri come gli oggetti sacri dell'altare. Nulla stimi trascurabile”* (RB 31,10). Ed è un dovere anche civico (ribadito recentemente in Cassazione) tenere in buono stato i tetti così che non vi sia pericolo per chi transita al di sotto.

L'11 luglio 2020 sono stati ultimati i lavori per la ricorritura del tetto

dell'intero complesso del Monastero affidati all'Impresa edile Biffi Mario di Lamberto Biffi & C- s.a.s. coadiuvato dalla Ditta Invernizzi Luciano.

Si diceva che sarebbe stata un'impresa, perché di questo si trattava! Un lavoro a più mani; una preziosa collaborazione tra esperti e "manovalanza" d'alto profilo che ringraziamo di cuore: l'Arch. Cinzia Robbiati della Soprintendenza di Bergamo e Brescia per l'ascolto e l'attenzione che ci ha riservato, l'Arch. Biffi per la perizia, l'Ing. Ezio Goggia e il suo Studio per la competenza, la Geometra Luisa M. Amoriello per solerzia e tenacia, gli operai Silvano, Tarcisio, Vincenzo, Dario, Luciano e Nino per il loro lavoro certosino.

Si sono subito evidenziate diverse criticità quali lo stato di grave degrado delle travi di colmo e dei cantonali, quantità enormi di macerie e depositi polverosi. Sono stati saggiati e ripuliti uno per uno i coppi recuperabili e integrati gli originali con altri di alta montagna robusti e cromaticamente intonati; si è intervenuti eliminando i non più necessari caminetti e rimuovendo i pinnacoli con asta in ferro che costituivano il vecchio imponente quanto inefficiente sistema "contro i fulmini" di inizio sec. XX e poggiando invece un nuovo sistema di captazione studiato dall'Ing. Pievani (gabbia Fahrenheit). Abbiamo seguito passo passo l'intero decorso dell'opera salendo sui ponteggi e constatando quanto emergeva dal punto di vista architettonico e in generale storico sul nostro Monastero.

Sapevamo infatti che non era stato costruito in un sol momento, ma che si erano edificati successivamente diversi corpi di fabbrica e quindi, oltre che



Madre Cristina e l'Arch. Biffi.

in superficie piana, sono stati sopraelevati due piani con conseguente ricostruzione di volta in volta dei tetti. Ciò ci ha permesso di capire alcune incongruenze nel disegno delle falde dei tetti che durante le precipitazioni causavano un flusso di acqua piovana pericoloso e difficile da incanalare all'interno dei chiostri, problema emerso soprattutto negli ultimi anni a causa delle piogge torrenziali; errori e rimaneggiamenti grossolani dell'inizio del secolo XX prodotti da lavori anche di semplice sovrapposizione di coppi che però hanno notevolmente appesantito le coperture gravando pericolosamente sui travetti deformandoli e facendo assumere ai tetti un andamento sinuoso e serpeggiante!

Interessante è stata anche la scoperta delle finestre che si allineavano nel sottotetto dell'edificio più antico del Monastero lungo via Sant'Alessandro, probabilmente tamponate, dopo la visita di S. Carlo Borromeo, e occultate da un'elegante gronda per impedire alle monache di sbirciare sulla sottostante strada.

I lavori di ricorritura hanno interessato tutta la superficie del Monastero mettendo in sicurezza l'intero complesso: ogni tegola è stata agganciata, sono stati appoggiati i ganci fermaevve come anche l'indispensabile linea vita.

Questo enorme lavoro è stato possibile grazie alla generosità di tanti Benefattori che hanno contribuito con grandi e piccole elargizioni nel corso degli anni.

La profonda gratitudine dell'intera Comunità monastica che ha potuto finalmente recuperare la copertura dell'intero complesso monastico, patrimonio della cristianità bergamasca, si esprime con il ricordo orante e con la celebrazione di ss. Messe per i Benefattori vivi e defunti ogni mese.



Selfie sui ponti.



Le finestre tamponate.

#### Dai "Discorsi" di Pietro di Blois (1135 ca. – 1212 ca.)

Tre sono le venute del Signore: la prima nella carne, la seconda nell'anima, la terza per il giudizio. La prima avvenne sulla mezzanotte, la seconda al mattino, la terza a mezzogiorno. Alla prima applichiamo le parole di verità del Vangelo: "A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo!" Fu rotto il silenzio della notte. Venne colui che porta la luce nelle profondità delle tenebre: fugò la notte e fece giorno. Nel silenzio di tutte le cose, mentre la notte seguiva il suo corso e la Parola onnipotente aveva deciso di scendere dalla sua dimora regale, i profeti mandarono un grido di gioia e ruppero il silenzio. Se vogliamo che la venuta di Cristo sia per noi redenzione, prepariamoci al suo arrivo. Il profeta rivolgendosi a Israele, insegna a noi: "preparati all'incontro con il tuo Dio, o Israele!".

## INVITO ALLA LETTURA

Robert Spaemann (a cura di Leonardo Allodi)

### Meditazioni di un cristiano

Sui salmi 1-51

Editore: Cantagalli, 2019

*È fra il 2014 e il 2016 che Robert Spaemann (1927-2018) si risolve a dare alle stampe le sue Meditazioni sul Libro dei Salmi: l'opera di un'in-*

*tera esistenza, composta nel ritmo lento di svariati decenni, nell'intimità di un'esperienza filosofica e cristiana assolutamente unica. Una lunga attesa che ora ripaga del tutto il lettore impaziente, consegnandoci una sintesi perfetta dell'eredità filosofica e spirituale di uno dei massimi filosofi del nostro tempo. Non è un caso che queste Meditazioni siano diventate un punto di riferimento frequente per le riflessioni di papa Benedetto XVI. La prospettiva intima e personale, che si alterna serenamente e con equilibrio a quella antropologico-filosofica, fa di quest'opera un unicum assoluto nella storia millenaria delle meditazioni sui Salmi. Prende e contagia gioiosamente il suo fortunato lettore.*

[...] Dio conosce il giusto, cioè l'uomo beato che segue i suoi mandati. Egli lo conosce, perché conosce il suo cammino. Dal momento che questo cammino è il cammino del mandato divino. La conoscenza di Dio non ha la sua origine nell'uomo, mentre l'uomo ha la sua origine nell'essere conosciuto da Dio. « Il Signore conosce il cammino dei giusti ». Che cos'è questa via? Gesù dice di Sé: « lo sono la via » (Gv 16,6). E ancora: « Nessuno conosce il Figlio se non il Padre » (Mt 11,27). Il Signore conosce il cammino dei giusti, cioè: il Padre conosce il Figlio. Nel conoscere eterno del Figlio da parte Padre sono inclusi i discepoli di Gesù, che lo hanno assunto come cammino. Essi prendono parte alla comunione trinitaria di Dio, da quando il Figlio è divenuto il cammino dei giusti.

Mentre « la via degli empi conduce alla rovina ». San Girolamo qui ha tradotto la parola « via » non con via, ma con iter. La via dell'empio non è cioè una via, poiché non è conosciuta da Dio. Il suo è un procedere autonomo che non ha un fine, ma soltanto una fine: la morte.

Il primo salmo contiene in nuce tutto ciò che verrà in seguito. E quando il Figlio di Dio, come dice Agostino, « si è fatto via per noi verso la casa del Padre », allora non esiste altra via che quella di cui parla il primo Salmo: « È apparsa infatti la grazia di Dio che porta la salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà o i desideri mondani e a vivere con sobrietà nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro Dio e del nostro Salvatore Gesù Cristo » (Tm 2, 11-13). (Dal commento al Salmo 1)

